

21  
Mio caro

19 Ottobre 1964

Le tue lettere mi ha edolorato immensamente. Hai vero  
stato colpito dalle tue parole tant' dolorosamente. For' avuto dei feb-  
brili di crisi, ma senza raggiungere mai la gravità di quelle che sto ora  
sperimentando. Ma ti copio: il vostro stato di salute delle piccole, il di-  
stacco settimanale da Henry, la mancanza di notizie di Pius e la  
continuazione da me ricordavo gravemente nel tuo stato d'animo. Ma  
non devi abbatterti: le piccole migliorano e non c'è troppa da sperar-  
tutti: i bambini, specie nelle situazioni stagionali di passaggio, vanno soggetti  
a simili indisposizioni: vanno giù presto, ma si rimettono presto. E  
tu non devi impensierirti. Tu mi fa molto piacere che tu  
abbia lotta e resistenza. Mi pare che questa sia cosa molto importante  
dato che l'immunità non si riprende troppo facilmente l'allestimento artifi-  
ciale. Quindi stai tranquillo. Vedrai che tutto andrà bene.  
Non sto in apprensione per me. Lo sto benissimo e tutto  
bene per il meglio. Anche io ho avuto cinque un'unità di febbre  
che, ma ormai tutto è stato superato nel migliore dei modi:  
anzi ora faccio un lavoro che può considerarsi una proce-  
dura e anche se da principio non ero troppo soddisfatto ora  
mi accorgo che i miei giorni erano fuori di luogo. Tu non  
me ne non fare per la notizia sul tuo stato d'animo e  
nelle precise sarei contento. Anche io vorrei venire co-  
sto. Cercherei di ottenere un permesso e vedrei che presto  
riuscirei ad ottenerlo. Adesso mi è più facile, perché ho  
più disponibilità di tempo. Ma non voglio far progetti; tu  
sei quanto io mi sia contenuto; anche io ho questa piccola  
infestazione: che i progetti che riguardano noi non li voglio  
fare. Si voleranno solo la con imporre. Però vorò pre-  
sto e potrò darsi tanti baci e vederti sorridere e ve-  
der sorridere anche Pius in diletti. Il viaggio è perico-  
loso, come tu dici, ma non importa: la con noi potrà si  
rivelano sempre meno tutte dei giorni.  
Mi è rimasto nelle come il tuo rimprovero sulle benigne  
di quest'anno trascorso. Non devi prendo e aver meno  
nella forma ironica che ho' unta. Tu sei quanto io soffre  
della mancanza tua e soprattutto di non averti potuto de-  
re quella tranquillità e felice serenità che tu chiedi.



e io steno di vedero e chiedo. Un' altra volta mi è parato  
per le menti le virtù di obliandou lutto e luttu per aver  
le volute, le tue gioia ed il tuo amore. Più per me è al di  
rope di tutto. Se questo potere avere meta di unire of-  
fendenti direi che l'effetto per te è al di rope dell'effetto  
per i miei e per le steno vuole odore Amore. Ma tu  
copisci da non n' più per diventamenti: ti rogne e metter  
la situazione con con è e andar più in fondo. È  
dolore lutto questo, una più forte di noi, almeno di me.  
E non rimpiango nulla, non mi rimprovero nulla, an-  
che se quest' amore di un' unione è stato di lontanen-  
za e ho po' povero di baci. Forse vorò vivo epinno il  
mio. Ma ti onnuro che sono felice, anche se terribel-  
mente lontano, di restar più tenere spora e mere-  
ripiore madre. E tu invece hai timori nelle tue a-  
dorabili doti di moglie e di madre sublime. To mi  
sento piccolo piccolo di paura e te; che non hai da un  
difetto quello di non consentir e volenti per quello che  
rei: un Terrore.

Voglio sperare che la risposta è questa lettera ~~to~~ non abbia  
il tempo di riceverla; che tu mi dia tutto con le tue steno  
voce meravigliosa, con le tue carezze e con il sorriso tuo  
che me don tanta felicità. Sii allegro, care Picciotti, e  
più spensierato. E non sognare lutto con: sognami nel  
tutto... quando mangio, quando si chiedo e quando ti  
furo teneramente. Gli altri sogni giurerei al tutto se  
vuoi o dimenticarsi: è meglio e starai meglio. Ban-  
do alle granchi vere: cerca di veder il sole, anche al di  
le delle brume autunnali delle vecchie Milano. Ed an-  
che è ora di metter da parte le padri del giorno  
otto. Troppo si vorrebbe de aspettari ed io e luttu noi la  
vogliamo rompere.  
Ligo Picciotti mio: lancia il nostro amore. Tanto altri  
affettuosi e te e a tutti  
Carlo